



## **Intelligenza artificiale per tutti, AI4A: per uno sviluppo condiviso**

Elisabetta Zuanelli

Già Ordinario di Comunicazione digitale, Professore Emerito

Coordinatore Partenariato PP, Università degli Studi di Roma «Tor Vergata»:  
Piano nazionale di formazione in *cybersecurity, cyberthreat, privacy*  
([www.cybersecurityprivacy.it](http://www.cybersecurityprivacy.it))

Expert Roundtable 3C on AI at the UN for a multi-stakeholder advisory body on  
global AI cooperation

### **Patrocinio istituzionale**

**il Referente istituzionale per la digitalizzazione internazionale,**  
Consigliere On. le Mattia Fantinati

**Coordinamento tecnico scientifico generale:** Elisabetta Zuanelli

### **Comitato scientifico promozionale:**

Roberto Basili, Nicola Blefari Melazzi, Giuseppe Bianchi, Giovanni Bruno, Maria Cristina Cataudella, Gianluca Cubadda, Cristiano Cupelli, Giorgio Lener, Raffaele Lener, Silvano Mazzantini, Sergio Pagano, Gustavo Piga, Aaron Visaggio

## **1. Il contesto**

La trasformazione globale delle società digitali è profondamente influenzata dalle innovazioni nel campo dell'Intelligenza Artificiale.

L'attenzione verso l'implementazione complessiva dell'IA nella R&S, nell'educazione e nelle applicazioni istituzionali, industriali ed economiche della società globale ha generato una serie di attività, tavoli istituzionali, iniziative europee ed extraeuropee, in diversi paesi e in campi diversi, che hanno prodotto una serie di studi, relazioni, conferenze, piani, analisi, proposte di regolazione relativi a diversi aspetti delle tecnologie AI in chiave di difesa dei diritti umani, affidabilità, trasparenza, sicurezza, protezione dei dati, *compliance*, sostenibilità, regole dell'innovazione stessa.

Allo sviluppo di AI, in prospettiva globale nel perseguimento degli obiettivi richiamati, oltre all'Unione europea si è di recente attivata la Roadmap delle Nazioni Unite.

A un principio di integrazione di visione '*multistakeholder*' si ispira il Piano *Intelligenza artificiale per tutti (AI4A)*.

### **1.1. AI: vantaggi e rischi**

Le tecnologie di intelligenza artificiale possono produrre vantaggi e benefici straordinari in generale nelle società: dalla salute all'agricoltura, dall'ambiente all'economia, dal *marketing* all'istruzione, ecc.

Allo stesso tempo, i rischi sono così evidenziabili:

- discriminazione sociale ed economica nello sviluppo dell'IA per la mancanza di una localizzazione equilibrata degli investimenti e delle opportunità di mercato;
- profilazione individuale e di massa per il controllo sociale ed economico;
- discriminazioni economiche, politiche e sociali degli individui sulla base della profilazione dei dati personali;
- impatti fisici rischiosi per la salute, l'ambiente, la mobilità, ecc.;
- controllo limitato sull'uso e il rafforzamento degli armamenti intelligenti sviluppati in IA, ecc. e potenziali abusi nei settori giudiziari o di contrasto ai crimini.

La necessità di difesa dei diritti umani contro lo sviluppo *random* dell'AI è stata recentemente sottolineata dalle Nazioni Unite attraverso la recente costituzione di una *roadmap* globale per il coinvolgimento *multistakeholder* nella trasformazione digitale, che include come specifico campo d'azione l'Intelligenza artificiale.

Qui sono necessarie alcune considerazioni preliminari.

i. La percezione e la valutazione generale di un'AI affidabile, in relazione a opportunità e rischi, dipendono inevitabilmente dall'**alfabetizzazione digitale locale, diversa in diverse parti del mondo, da macroscopici digital divide**, anche nelle cosiddette società tecnologicamente avanzate, e dalla **mancanza di investimenti localizzati** da parte dei giganti della tecnologia nei vari contesti. Politiche di investimento diffuso per la ricerca, la formazione, il mercato in questa prospettiva sono necessarie, pena la subordinazione geo-economica digitale di sistema.

ii. Le definizioni e le applicazioni dell'AI si riferiscono ovviamente a diversi campi: salute, ambiente, commercio, agricoltura, diritto, economia, armamenti, lotta alla criminalità, ecc. e a diverse soluzioni e strumenti digitali. In tutti i casi, **l'acquisizione dei dati, la modellizzazione e l'architettura degli stessi sono implicite** nella robotica, nella domotica, nell'IoT, nell'analitica dei *big data*, nelle ontologie e nelle classificazioni in genere, nei *profiling* sociale, economico e politico, nel *machine learning*, nel *deep learning*, ecc.

iii. Un punto cruciale nella rivoluzione in corso è la massiccia attività di raccolta dati da molteplici fonti e per una miriade di usi spesso relati a forzose adesioni alla gestione dei medesimi da parte dei *vendor* di servizi digitali sugli utenti sfiduciati: il consenso sull'integrazione e la sincronizzazione di servizi, il controllo sui dispositivi, il *back up* dei dati digitali. L'implicazione è che la modellizzazione e lo sviluppo dell'AI devono affrontare e garantire un'attività di **acquisizione fiduciosa dei dati e di uso non dannoso** degli stessi. Sullo sfondo di diverse proposte inerenti la straordinaria trasformazione della società digitale, infine, si discutono la **sovranità digitale e la produttività di accordi legali e di norme di regolamentazione in materia**.

iv. La **sicurezza informatica dell'AI, la privacy e la protezione dei dati** sono, infine, argomenti specifici automaticamente implicati.

## 1.2. AI, diritti umani e disuguaglianze partecipative

Una preoccupazione specifica dell'UN nella *roadmap* è il **coinvolgimento di diversi portatori di interesse** e gruppi sociali, anche in presenza di evidenti *digital divide*.

Il mandato delle UN non può che orientare le società tutte verso la partecipazione massima al processo di trasformazione digitale in essere, operando su **sistemi positivi di sensibilizzazione e informazione che non impediscano lo sviluppo ma lo orientino verso i vantaggi sociali ed economici impliciti**.

Il quesito fondamentale è, dunque, duplice: **come è percepita la problematica** riassunta, vantaggi e rischi nell'AI, da parte delle diverse componenti sociali, economiche ed istituzionali, uscendo da una eccessiva semplificazione delle nozioni in discussione da un lato; dall'altro, **quale posizione consapevole nel mercato possono esibire gli operatori** dello stesso, garantendo sicurezza, non discriminazione, non abuso e promuovendo il mercato nel rispetto di regole esistenti e prospettiche?

Piuttosto che insistere sui diritti umani in generale, vanno precisate le implicazioni pragmatiche dello sviluppo dell'AI in una prospettiva sociale ed economica condivisa rispettosa degli stessi. Due considerazioni: i. per il coinvolgimento sociale da affrontare; ii. per le implicazioni economiche, industriali e commerciali.

Per quanto riguarda

- i. penso che si debba aprire un dibattito diffuso e concreto, utile a costruire un **decalogo** semplice e operativo, che elenchi le possibili violazioni dei diritti umani nello sviluppo di applicazioni e usi di AI, ai fini di una comprensione e condivisione di massa. Come detto: rischi di discriminazione sociale ed economica nello sviluppo dell'AI; profilazione individuale e di massa per il controllo sociale, economico e politico; impatti fisici rischiosi su salute, ambiente, mobilità; rafforzamento non controllato degli usi militari, ecc. Il dibattito soffuso dovrebbe interessare giovani, famiglie, operatori educativi, soggetti politici, amministrazioni dello stato, media, istituzioni, aziende, ecc. Solo la conoscenza condivisa può evitare danni possibili di disattenzione economica e sociale, difficilmente rimediabili nel tempo;
- ii. per quanto riguarda economia e mercato, R&S, domanda e offerta di prodotti e servizi targati AI, una questione fondamentale da affrontare è rappresentata dal ruolo e dalla responsabilità delle aziende in uno sviluppo equilibrato del mercato e dei *market mover* nella diffusione di tecnologie e strumenti di AI, sicuri e non rischiosi. Ciò contribuirebbe a non varare regole che inibiscano lo sviluppo dell'AI e a promuovere le **autoregolamentazioni** che dovrebbero essere concepite come contributi alla difesa dei diritti umani.

## 2. Il Piano AI4A: intelligenza artificiale per tutti

Il Piano **AI4A** rischia di ricadere tra le miriadi di iniziative entusiastiche di cui poi la società si dimentica. Non servono iniziative unilaterali di parti del sistema. La nostra società abbonda di metalavoro, meno di lavoro produttivo.

Non si tratta, dunque, di un ennesimo sito, portale, convegno, associazione, documento, libro bianco, ecc. pur utili per fare informazione e opinione. Sto parlando di un'iniziativa / progetto, sostenuta e sostenibile dai diversi attori del sistema, in una logica di conoscenza e **diritto all' informazione e alla conoscenza, virali**. La dimensione etica globale coinvolge i diversi portatori di interesse e le diverse visioni, anche ideologiche, dello sviluppo. È, dunque, necessariamente preliminare ridurre le contrapposizioni di principio o di parte e operare su un consenso condiviso da parte dei diversi operatori.

L'iniziativa, certo, deve fruire di un contenitore attivo, partecipativo che può essere rappresentato dalla **piattaforma piazza virtuale**, un luogo di incontro, contatto e scambi di visione e conoscenza operativa: cosa, come, chi e perché, alimentati dai diversi *stakeholder* e gruppi sociali implicati, con spazi di discussione strutturati e interattivi: molti contenuti specifici poche chiacchiere di solo principio. Serve fare. Ma AI4A rappresenterà, soprattutto uno snodo, un collettore e propositore 'stellare' di diversi progetti, soluzioni, iniziative, eventi abilitanti dello sviluppo.

Per queste ragioni, il progetto di "Intelligenza artificiale per tutti" (AI4A) non è un'iniziativa di parte ma un partenariato o consorzio aperto sostenuto dalla 'piattaforma piazza virtuale sull'AI', non semplicemente un portale tematico o un mercato per i venditori. D'altro canto, il vantaggio competitivo dei *vendor* e relati sta proprio nel **dimostrare e garantire l'utilità e l'assenza di rischi** nei nuovi prodotti e servizi proposti, con un grado di *accountability*, trasparenza e sostenibilità nel mercato riconoscibili nell'adesione esplicita al decalogo dell'AI e nella proposta di verifiche e soluzioni migliorative necessarie.

La piazza virtuale AI4A svolge **funzioni promozionali, comunicative, sperimentali** in termini di logiche di sviluppo, partecipazione, tendenze di mercato e regolazione, a livello nazionale e internazionale.

L'operazione di promozione istituzionale avviene altresì per gradi e per sistemi: governo, amministrazioni, parlamento, università, *media*, associazioni, imprese, politica, ecc. La piazza intende offrire **servizi mirati agli sponsor**: *stand* espositivi customizzati virtuali, promozioni innovative per ricercatori e PMI, campagne *social*, partecipazione a eventi, formazione, collaborazione a tavoli di confronto sulle linee guida di sistema, sondaggi **multistakeholder**, ecc.

È difficile combattere l'indifferenza o la sufficienza informativa nelle società digitali, immaginando che il sistema da solo si autoregoli; così com'è facile cadere nell'inerzia che consegue a uno sforzo progettuale e attuativo collegiale. La piazza è solo uno strumento, iniziale: il resto sta a ciascuno.